

PRESENTAZIONE Autori

Perché scrivere un libro sul dialetto del proprio paese?. Le ragioni possono essere tante, ma nel nostro caso sono state essenzialmente due. L'amore per S. Elia e la convinzione che è necessario salvaguardare e valorizzare il nostro patrimonio linguistico perché, come quello di altre comunità, si sta velocemente perdendo, in quanto basato su una trasmissione essenzialmente orale.

L'opera si inquadra nel panorama della cultura letteraria molisana in vernacolo ed è rivolta non solo alla comunità dei Santeliani residenti, ma anche a quella dei Santeliani all'estero (Stati Uniti, Canada, Argentina, Australia, Venezuela) e in altre regioni d'Italia e d'Europa, sia per rinnovare un forte elemento identitario, quale sicuramente è il dialetto, ma anche per stimolare un rinnovato interesse per il proprio patrimonio culturale e le proprie radici. Quindi non nasce l'opera dalla nostalgia, ma dal desiderio di rafforzare il legame tra memoria e futuro.

Poiché il dialetto di Sant'Elia è caratterizzato da una fonetica fortemente consonantica, la nostra maggiore difficoltà è stata quella di individuare i simboli fonetici più appropriati, che ci consentissero di trasporre in forma scritta, al più possibile chiara e comprensibile, i vocaboli e le relative espressioni. In tal senso non abbiamo potuto trovare conforto in altri testi che già riportano espressioni dialettali di Sant'Elia, "in primis" le Memorie di Francesco Di Palma e l'opera di Francesco Di Marco - Sant'Elia a Pianisi: un autore, un paese, una comunità. Quest'ultimo, infatti, nella sua pregevole opera, dichiara espressamente che i testi dialettali da lui riportati sono stati italianizzati per una più facile comprensione. In merito, un grande aiuto ci è venuto dalla professoressa Giuliana Fiorentino, docente di Linguistica generale all'Università degli Studi del Molise, che ringraziamo vivamente e che ci ha suggerito l'utilizzo di alcuni simboli fonetici. Questi si sono rivelati veramente preziosi, tanto da consentirci di fissare i tratti caratterizzanti la forma scritta del dialetto di Sant'Elia, così che il testo possa essere fruito anche da studenti, cultori e studiosi di dialettologia.

Sono stati censiti 5.200 lemmi, ognuno dei quali, oltre che del corrispondente significato in lingua italiana, è corredato da note grammaticali e contestualizzato nelle espressioni più comuni della lingua parlata ancora correntemente.

Abbiamo scelto di privilegiare il linguaggio parlato, convinti che esso esprime al meglio la vitalità del dialetto e consente al lettore di ritrovarsi coinvolto nei diversi contesti proposti. Per questa ragione, in alcuni casi la forma italiana potrà risultare meno fluida e in qualche modo sacrificata, ce ne scusiamo con i lettori e soprattutto con gli specialisti di linguistica.

Inoltre, abbiamo voluto cogliere l'occasione per fissare nei testi anche fatti, personaggi e costumi della comunità santeliana del passato e del presente.

Facciamo presente che poche volte abbiamo utilizzato i detti e i proverbi, anche se largamente utilizzati nella parlata di Sant'Elia. Lo abbiamo fatto volutamente, in quanto essi saranno oggetto di un altro lavoro, attualmente in cantiere.

Il testo è arricchito dalle immagini di angoli caratteristici e significativi del paese, corredate da note che sinteticamente ne illustrano connotazioni e curiosità.

Inoltre, poiché le moderne metodologie demologiche si avvalgono efficacemente delle immagini come strumento di studio e di comunicazione, l'opera comprende anche una sezione fotografica a colori, composta con le foto di attrezzi ed utensili caratteristici, molti oramai in disuso (le foto sono richiamate puntualmente nel testo e sono accompagnate da una legenda esplicativa).

Per la realizzazione di questa parte iconografica, ci siamo avvalsi della professionalità di Maria Di Iorio, che ringraziamo per aver aderito con entusiasmo al nostro progetto.

Un ringraziamento particolare a Giuseppe Cacchione, docente emerito di lettere presso il Liceo classico M. Pagano di Campobasso, per averci aiutati nella faticosa revisione dei testi.

Ringraziamo quanti ci hanno incoraggiati, o ci hanno aiutati nella ricerca dei vocaboli e delle espressioni, così pure coloro che ci hanno gentilmente messo a disposizione attrezzi, oggetti e utensili per l'appendice fotografica.